

Gazzetta del Sud 13 Ottobre 2012

Già in regime di "carcere duro"

REGGIO CALABRIA. Subito "carcere duro" per il boss della 'ndrangheta di Reggio Calabria, Domenico Condello. Già da ieri è stato sottoposto al regime del "41-bis", su decisione del Ministro della Giustizia in accoglimento della proposta avanzata dai magistrati della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria.

Una decisione all'insegna della massima severità che era attesa vista la caratura criminale e la "fama" di cui godeva il padrino di Archi, 56 anni, da tutti conosciuto come "Micu 'u pacciu". Latitante per 21 anni, essendosi sottratto già a partire dal 1991 a diversi ordini di arresto e con una condanna all'ergastolo già incassata per omicidio. Sul suo capo pendono diverse accuse, dall'associazione mafiosa, al traffico di sostanze stupefacenti, dalla rapina al possesso di armi, per una carriera criminale caratterizzata da due fasi significative che ne hanno accresciuto, di anno in anno, in maniera esponenziale il "peso" nelle dinamiche della criminalità organizzata: prima come uomo di punta del cartello "Condello-Imerti", gli acerrimi rivali dei "Destefaniani" durante la seconda guerra di 'ndrangheta che dal 1986 al 1991 ha seminato morte e terrore in riva allo Stretto con oltre mille morti ammazzati, e dal febbraio 2008 ereditando la guida operativa della cosca Condello all'indomani della cattura del cugino, Pasquale Condello "Il Supremo".

Per Domenico Condello, quindi, un solo giorno da detenuto a Reggio Calabria. Da ieri è recluso nelle carceri dell'Aquila, una delle strutture di massima sicurezza italiane dove sono associati alcuni tra i massimi esponenti delle 'ndrine della provincia reggina.

Proprio stamattina il capo-clan "arcoto" sarà sottoposto ad interrogatorio di garanzia. Il faccia a faccia con il gip di Reggio Calabria, Adriana Trapani, e con ogni probabilità con il sostituto procuratore della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, Giuseppe Lombardo, che ha coordinato le operazioni di cattura del super latitante, si svolgerà in collegamento in videoconferenza tra L'Aquila e Reggio Calabria. La difesa di Domenico Condello è stata assunta dall'avvocato Francesco Calabrese del Foro di Reggio Calabria.

Il boss di Archi sarà chiamato a rispondere oggi dell'accusa di detenzione di arma clandestina, mentre nei prossimi giorni si confronterà con il gip per l'inchiesta "Reggio nord", l'ultima operazione nella quale risulta indagato.

Francesco Tiziano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS